



Ministero dell'Istruzione e del merito
Istituto Comprensivo Marco D'Oggiono



Via Vittorio Veneto, 2-23848 OGGIONO (LC) - Tel. 0341-576074-576296-579291

C.F. 92058750131 - Cod.Mecc. C.M. LCIC82100A - Codice Univoco UFSUJD

Sito www.icsoggiono.edu.it E-mail lcic82100a@istruzione.it PEC lcic82100a@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI



ANNO SCOLASTICO 2025-26

INDICE

Premessa	3
Introduzione.	
Che cos'è il Protocollo di Accoglienza?	3
Chi è il minore con cittadinanza non italiana?	4
Individuazione dei bisogni	6
Azioni previste	
1. <u>Azione di accoglienza</u>	7
<u>Fasi</u>	8
✓ Iscrizione dell'alunno/a	
✓ Colloquio con la famiglia	
✓ Incontro con l'alunno	
✓ Proposta di assegnazione della classe	
✓ Inserimento nella classe	
1.1 Compiti delle Referenti (Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria e dell'Infanzia)	10
2. <u>Azione di facilitazione</u>	11
2.1 Piano Didattico Personalizzato	11
2.2 Facilitazione linguistica	11
2.3 Facilitazione dell'apprendimento	12
2.4 Facilitazione della socializzazione e dell'inclusione	12
2.5 Facilitazione del successo formativo	13
3. <u>Modalità di lavoro e strumenti</u>	13
4. <u>Fasi della valutazione degli alunni stranieri</u>	13
5. <u>Esame conclusivo del primo ciclo</u>	14
6. <u>Azione di scambio tra culture</u>	14
6.1 Insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2)	14
6.2 Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento (L2)	15
6.3 Quadro comune europeo di riferimento per la lingua (QCER)	15
6.4 Descrittori di competenza	17
6.5 Essenzialità di competenza	25
7. <u>Azioni di formazione</u>	26
7.1 Personale docente	
7.2 Territorio	
7.3 Sostegno delle famiglie straniere	
8. <u>Conservazione della lingua materna</u>	27
9. <u>Verifica degli alunni stranieri</u>	27
9.1 Valutazione	
9.2 Prospetto della Valutazione iniziale e finale dell'alunno/a neoarrivato/a	
10. <u>Verifica dei progetti</u>	29
11. <u>Risorse finanziarie e umane</u>	29

PREMESSA

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto. L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni/e, docenti, collaboratori scolastici.

INTRODUZIONE

Che cos'è il Protocollo di accoglienza?

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione e/o di lingua madre non italiana.

Definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica".

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Si propone di:

- ☐ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza di alunni/e stranieri;
- ☐ facilitare l'ingresso di alunni/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ☐ sostenere gli alunni/e neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ☐ favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ☐ seguire l'orientamento degli alunni/e verso le scuole superiori durante la frequenza del terzo anno della Scuola Secondaria di I grado;

- ☐ costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- ☐ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014.

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e camminanti di nazionalità italiana o straniera.

In questi ultimi anni il nostro territorio è divenuto sede di una società multietnica, in cui culture diverse si trovano a convivere. L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola italiana, e nel nostro Comprensivo di conseguenza, è un dato ormai consolidato che comporta la necessità di intervenire in modo sistematico, con una progettualità adeguata che consenta di gestire una accoglienza efficace e competente con percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione.

Nelle tabelle che seguono, si illustra l'andamento della presenza di scolari e studenti stranieri presso l'Istituto Comprensivo di Oggiono negli ultimi 5 anni.

Anni scolastici di riferimento	19/20	20/21	21/22	22/23	23/24	24/25	25/26
Alunni di cittadinanza non italiana c/o Scuole primarie di Annone – Dolzago – Ello- Oggiono/Diaz e S. D'Acquisto	116	106	97	86	106	86	91
Scuole dell' infanzia di Ello e Annone	11	9	7	9	13	15	25
Alunni di cittadinanza non italiana c/o Scuola Secondaria di I Grado "M. D'Oggiono"	51	65	63	76	97	71	63

N.B.: Nell' I. C. S. sono inoltre presenti alcuni alunni che hanno ottenuto da poco tempo la cittadinanza italiana: è comunque necessario attivare percorsi di alfabetizzazione di secondo livello e facilitazione a causa delle oggettive difficoltà linguistiche per un gruppo di questi alunni.

Il quadro successivo illustra la situazione dettagliata scuola per scuola per l'anno scolastico 2025/2026:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Marco d'Oggiono" A.S. 2024/2025	Studenti iscritti presso la Scuola	Numero alunni di cittadinanza non italiana	% di alunni di cittadinanza non italiana
Scuola Infanzia Annone	50	23	46,0 %
Scuola Infanzia Ello	16	2	12,5 %
Scuola Primaria Annone	71	7	9,9 %
Scuola Primaria Dolzago	91	14	15,4 %
Scuola Primaria Ello	79	1	1.2 %
Scuola Primaria Oggiono "S. D'Acquisto"	126	17	13,5 %
Scuola Primaria Oggiono "A. Diaz"	208	52	25,0 %
Scuola Secondaria di I Grado " M. D'Oggiono " Oggiono	356	63	17,7 %
TOTALI	997	179	18.0 %

Alunni neo-arrivati (iscritti per la prima volta in Italia) nel corrente anno scolastico:

1	(Scuola Infanzia)
16	(Scuola Primaria)
5	(Scuola Secondaria di I Grado)

Negli ultimi anni si è notato un incremento significativo di iscrizioni nel periodo che va da giugno a settembre.

I paesi di origine degli alunni stranieri presenti nel nostro istituto sono prevalentemente: il Marocco, l'Albania, il Senegal e l'Egitto. Si registrano inoltre anche studenti provenienti dalla Romania, dall'Ucraina, dal Bangladesh, dalla Tunisia e dall'Algeria.

La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale, ma anche sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello d'integrazione per il futuro cittadino.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

Oltre agli aspetti numerico-quantitativi e di provenienza, vi sono ulteriori elementi problematici da prendere in considerazione che si presentano puntualmente e sistematicamente all'avvio così come in corso d'anno scolastico:

- l'arrivo improvviso di minori che non conoscono minimamente la lingua italiana nel corso di tutto l'anno scolastico;
- la mobilità di alcuni alunni dovuta a ritorni temporanei nei Paesi d'origine;
- i trasferimenti delle famiglie nei territori limitrofi dovuti a cambiamenti repentini di abitazione;
- la difficoltà comunicativa con i genitori a causa di lingua e cultura diverse;
- il parziale o mancato svolgimento dei compiti a casa, anche nel caso di alunni in Italia da molto tempo;
- la presenza di un livello di padronanza non adeguato della lingua italiana per studiare (uso dei linguaggi specifici), anche nei soggetti che risiedono nel nostro Paese da più tempo;
- l'individuazione non immediata di eventuali problematiche di apprendimento, a causa della scarsa padronanza dell'Italiano da parte dell'alunno migrante;
- la difficoltà nel riconoscere situazioni vere e proprie di disabilità, dovuta e ai problemi di comunicazione con le famiglie e alla difficoltà oggettiva di rilevare competenze e abilità in lingua italiana;
- la mancata o solo parziale integrazione tra alunni stranieri e italiani, sia in ambito scolastico che extrascolastico;
- l'evidenziarsi di problemi comportamentali legati al disagio socio-familiare o alla scarsa integrazione.

Per fronteggiare tali situazioni, si opera secondo le seguenti modalità:

- stesura del presente Protocollo di Accoglienza per definire pratiche comuni e condivise dal Collegio Docenti in tema di accoglienza dei minori stranieri;
- individuazione dei docenti con incarico di referenti con competenze progettuali, gestionali, di monitoraggio e di verifica del Protocollo, di raccordo con gli Enti Locali e le Associazioni del territorio;
- insediamento di una Commissione Intercultura con la rappresentanza dei diversi gradi scolastici, con compiti di aggiornamento documentazione necessaria, creazione archivio cartaceo e digitale;
- stesura di progetti di accoglienza e integrazione (compatibilmente con le risorse disponibili) da attuarsi ogni qualvolta avvenga l'iscrizione di un alunno neo-arrivato in Italia e anche per tutti gli alunni che abbiano la necessità di rafforzare la lingua italiana:

- ✓ eventuali progetti sostenuti dalle Amministrazioni Comunali;

- ✓ progetti con le Associazioni, anche di volontariato, che operano in questo settore (Caritas, ...);
- ✓ progetti di volontariato da parte di personale disponibile;
- ✓ attuazione di progetti interculturali rivolti agli alunni delle singole scuole o a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, con il coinvolgimento delle famiglie straniere e italiane al fine di perseguire una reale integrazione;
- ✓ eventuale attivazione di corsi di formazione per i Docenti;
- ✓ eventuale organizzazione di incontri formativi sul tema della migrazione rivolti a docenti, genitori e alla cittadinanza in generale.

AZIONI PREVISTE

1. AZIONE DI ACCOGLIENZA

Al fine di porre le basi di una relazione di fiducia scuola-famiglia, si organizzeranno per i genitori degli alunni/e stranieri/e degli incontri propedeutici alla presenza di un eventuale Mediatore Linguistico Culturale.

Fasi	Chi	Che cosa si fa
Iscrizione dell'alunno/a	Segreteria Un assistente amministrativo è designato per questo compito specifico, affinché la continuità e l'esperienza consentano di maturare una serie di competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i nuovi utenti.	• Dà informazioni sul funzionamento della scuola. • Facilita la compilazione dei moduli di iscrizione. • Raccoglie informazioni sull'alunno, accertando la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione familiare. • L'iscrizione è possibile anche in assenza delle vaccinazioni richieste, in attesa che venga regolarizzata la posizione sanitaria. In questa fase vengono utilizzati materiali e modulistica in tre lingue straniere (francese, inglese e arabo). • Se necessario, si richiede l'intervento di un mediatore culturale. • L'assistente amministrativo comunica l'avvenuta iscrizione al Dirigente e/o ai Referenti.
Colloquio con la famiglia	Le referenti Intercultura Le Referenti Intercultura convocano la famiglia del	• Raccolgono le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.

	neo arrivato e l'alunno neo-iscritto ai fini del colloquio conoscitivo. (Eventualmente ci si può avvalere di un Mediatore Culturale).	• È importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro e conoscenza, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. • Le informazioni raccolte serviranno anche agli insegnanti per compilare successivamente il P.D.P. per alunni stranieri.
Incontro con l'alunno/a	Referenti Intercultura	• Articola un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali. • Raccoglie una serie di informazioni sul discente, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica. • Osserva l'alunno in situazione. • Se possibile fa visitare la scuola al discente, ciò dovrebbe permettere di conoscere la realtà scolastica in cui sarà inserito e di chiedere informazioni, chiarimenti e curiosità. • Accerta le abilità logiche e matematiche, le abilità grafiche / manipolative, il livello di conoscenza della lingua italiana. • Propone in quale classe inserire l'alunno/a; tale proposta sarà poi valutata dagli Organi competenti.
Proposta di assegnazione alla classe	Dirigente e Consiglio/Team di Classe	Sulla base di quanto emerso nelle fasi precedenti si propone la classe e la sezione in cui inserire il discente neo-arrivato. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica tenendo conto: • dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica (C. M. n 301/1989); • dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; • della scolarità precedente desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore; • dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

		• analizzata la documentazione raccolta, si assegna la classe di frequenza e il plesso tenendo conto dei seguenti criteri: ➤ numerosità; ➤ complessità, anche in merito alle gravità di alunni D.A. presenti nella classe; ➤ risorse a disposizione; ➤ il numero di alunni inseriti anche nel corso dell'anno scolastico di riferimento; ➤ presenza di altri alunni stranieri; per la Scuola secondaria di primo grado, si terrà conto della seconda lingua straniera (laddove l'alunno da inserire conosca la lingua studiata dalla classe e questa conoscenza sia per lui/lei facilitante).
Inserimento nella classe	Alunni e insegnanti	Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe in collaborazione con eventuali facilitatori e/o mediatori linguistici si attivano a predisporre: ➤ attività di socializzazione per facilitare la conoscenza reciproca; ➤ adottare strategie inclusive quali compagni/e con funzioni di tutor; ➤ favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della classe; ➤ comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, pastelli...); ➤ la compilazione di un PDP per alunni neo-arrivati.

1) Potranno essere somministrati, se gli insegnanti lo reputano necessario e se disponibili, test in lingua madre per accertare le capacità logiche e di comprensione.

2) In assenza di documentazione o se da inserire in classi di passaggio (V classe scuola primaria, III classe scuola secondaria) saranno iscritti temporaneamente nella classe corrispondente all'età anagrafica per un periodo di osservazione (max 15 gg).

3) In casi particolari, (come per alunni che si iscrivono ad anno già iniziato) gli insegnanti si riservano il diritto di valutare, a scadenza bimestrale, se l'assegnazione della classe è adeguata al ragazzo. In caso contrario si potrà decidere l'inserimento in una classe diversa, precedente o successiva.

Per l'inserimento nella classe di appartenenza, è importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe ad accogliere il nuovo arrivato. Deve essere chiaro fin dalle prime comunicazioni con la famiglia che la procedura d'inserimento è graduale poiché è indispensabile valutare attentamente più fattori per individuare quale sarà la situazione in cui l'allievo starà meglio.

1.1 COMPITI DELLE REFERENTI (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA)

Durante il breve tempo che intercorre tra l'iscrizione e l'inizio della frequenza:

- ✚ avviano le procedure per stabilire la classe in cui l'alunno deve essere inserito;
- ✚ prendono accordi per il primo incontro con la famiglia;
- ✚ fissano il colloquio con l'alunno per avviare le procedure di assegnazione alla classe;
- ✚ comunicano alla Commissione Intercultura le informazioni e la documentazione ricevute dal personale amministrativo;
- ✚ comunicano al Dirigente quanto emerso nel colloquio con l'alunno;
- ✚ collaborano con il Dirigente scolastico al fine di stabilire in quale classe inserire l'alunno neo-arrivato;
- ✚ coordinano le attività di accoglienza;
- ✚ coordinano la distribuzione/organizzazione delle risorse presenti nell'Istituto al fine di facilitare l'accoglienza del neo-arrivato.

2. AZIONI DI FACILITAZIONE

2.1 PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

La normativa vigente prevede che, per tutti gli alunni stranieri neo-arrivati che non hanno raggiunto il livello di competenza B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, si debba predisporre un **Piano Didattico Personalizzato** nel quale gli insegnanti prevedano interventi mirati a rimuovere le difficoltà linguistiche e a facilitare gli apprendimenti e l'inclusione.

Il P.D.P. è costituito dalle seguenti parti:

Dati anagrafici	Questa parte riporta i dati anagrafici già raccolti nei primi incontri con alunno e famiglia (vedi fasi precedenti).
Scolarità	Si riportano i dati inerenti le scuole frequentate, raccolti nei primi incontri con alunno e famiglia.
Competenze linguistiche	Sono inseriti i dati inerenti le competenze e le abitudini linguistiche dell'alunno e della famiglia, raccolti nei primi incontri con alunno e famiglia.
Conoscenza della lingua italiana	Sono raccolti i dati inerenti le competenze nell'uso della lingua italiana rilevate con colloqui e/o test d'ingresso.
Caratteristiche comportamentali	Si sottolineano i dati relativi alle caratteristiche comportamentali osservate nel primo periodo di inserimento.

Area didattica: conoscenze e competenze acquisite	Vengono illustrati i dati riguardanti le conoscenze e competenze acquisite, rilevate con colloqui e/o test d'ingresso.
Interventi proposti	Sulla base della situazione di partenza rilevata e delle risorse disponibili, gli insegnanti predispongono azioni di facilitazione (vedi prossimo paragrafo) atte a rimuovere le difficoltà linguistiche e a sostenere gli apprendimenti e l'inclusione.

2.2 FACILITAZIONE LINGUISTICA

- a) **Alfabetizzazione linguistica di primo livello** per acquisire lessico, grammatica e funzioni comunicative di base (associazioni specializzate, docenti dell'istituto, eventuale docente di potenziamento sul Progetto Intercultura se assegnato, volontari).
- b) **Alfabetizzazione linguistica di secondo livello** per consolidare la conoscenza di base della lingua, ampliare la conoscenza lessicale e migliorare la correttezza formale (associazioni specializzate, docenti dell'istituto, docente di potenziamento sul Progetto Intercultura se assegnato, volontari).

2.3 FACILITAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella consapevolezza che, una volta acquisita la lingua della quotidianità, l'apprendimento della lingua italiana riferita allo studio delle diverse discipline costituisca un vero ostacolo per gli studenti stranieri e necessiti di un periodo di tempo piuttosto lungo per essere acquisita (5-7 anni), laddove lo ritengano necessario, gli insegnanti potranno prevedere nel P.D.P.:

- **l'esonero dallo studio di alcune discipline** per alunni neo-arrivati che non possiedono ancora gli strumenti linguistici necessari;
- **l'intervento specifico di facilitazione nella lingua dello studio** per aiutare nella comprensione di linguaggi specifici e di testi complessi, guidare allo studio autonomo (associazioni specializzate, docenti dell'istituto, docente in parziale utilizzo sul Progetto Intercultura se assegnato, volontari);
- **lo studio di alcune discipline, con percorso personalizzato**, limitato ad alcuni argomenti ritenuti essenziali ai quali vengono dedicati tempi più lunghi per l'apprendimento;
- **lo studio di alcune discipline, con materiali semplificati dal punto di vista linguistico**;

- **lo studio di alcune discipline, in classi diverse da quelle di appartenenza**, di livello inferiore, per acquisire gli strumenti di base o di livello superiore nel caso l'alunno conosca la disciplina ad un livello superiore rispetto alla classe d'appartenenza (se necessario);
- **la partecipazione a iniziative di aiuto allo studio/esecuzione dei compiti dove poter acquisire conoscenze e competenze con la guida e il sostegno di adulti competenti** (associazioni del territorio: Caritas, associazioni locali, adulti volontari disponibili, ...)

2.4 FACILITAZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL' INCLUSIONE

Nella consapevolezza che, oltre al problema linguistico spesso gli alunni stranieri vivano anche situazioni difficili nell'instaurare relazioni con i pari, laddove lo ritengano necessario o opportuno, gli insegnanti potranno prevedere nel proprio piano di lavoro l'utilizzo di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, pair education, pair work).

Inoltre nel P.D.P. dell'alunno straniero si potrà prevedere:

- la partecipazione a laboratori pomeridiani di attività pratiche (quando attivati dalla scuola) nei quali poter conoscere e relazionarsi con compagni anche di altre classi, usare la lingua italiana e quindi consolidarla, acquisire conoscenze e competenze, sperimentare le proprie abilità e attitudini (Progetto "Talent nascosti" per la Scuola secondaria).

2.5 FACILITAZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

L'ICS ha stipulato negli anni scorsi e, si auspica anche per il corrente anno, una Convenzione con il CPIA e collabora con i suoi operatori consentendo agli alunni iscritti nel nostro istituto, che necessitano di alfabetizzazione, di frequentare alcune lezioni in orario antimeridiano presso il CPIA (aule della Scuola secondaria di primo grado) in un ambiente facilitato, come previsto nella convenzione provinciale tra CPIA e Istituti Comprensivi.

Le referenti degli alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado si occuperanno del monitoraggio e del coordinamento del lavoro con il CPIA.

3.MODALITÀ DI LAVORO E STRUMENTI

Gli alunni stranieri, a seconda delle necessità, potranno svolgere attività di prima alfabetizzazione e di facilitazione all'interno del gruppo classe, inseriti in un piccolo gruppo o individualmente fuori dalla classe.

L' I.C.S. ha a disposizione materiali sia cartacei sia informatici, da utilizzare per la facilitazione con gli alunni e testi teorici per la formazione dei docenti.

All'inizio dell'anno scolastico vengono monitorate le risorse rispetto ai materiali didattici esistenti e vengono fatte, se possibile, altre richieste di acquisti di materiali utili all'attività di facilitazione.

I tipi di sussidi utilizzati sono:

- ✚ testi specifici per l'apprendimento della lingua straniera;
- ✚ testi semplificati;
- ✚ schede riassuntive;
- ✚ materiali scaricati da Internet;
- ✚ siti specifici on-line.

4.FASI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La normativa prevede che nella valutazione degli alunni stranieri sia necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi specifici disciplinari in tempi che possano essere anche di medio/lungo termine.

Per gli alunni stranieri il Consiglio di classe farà riferimento ai seguenti criteri generali di valutazione:

- in caso di studenti di prima alfabetizzazione:

- ✚ assiduità nella frequenza scolastica
- ✚ impegno e continuità nella partecipazione alle attività previste nel laboratorio di Italiano L2 certificati dal docente specializzato
- ✚ progressivo recupero di capacità, attitudini e competenze pregresse
- ✚ comportamento corretto e disponibilità al dialogo educativo.

- in caso di studenti di livello di alfabetizzazione intermedio:

- ✚ assiduità nella frequenza scolastica
- ✚ impegno costruttivo rispetto ai contenuti disciplinari e alle strategie didattiche previsti dal PDP
- ✚ acquisizione di accettabili modalità espositive ed espressive.

La **valutazione intermedia** nel documento di valutazione del primo quadrimestre può essere espressa nei seguenti modi:

- ✓ con NC (non classificato), spiegando nel verbale degli scrutini la motivazione con la dicitura: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana"*.

È il caso in cui l'arrivo dell'alunno sia troppo vicino alla stesura della scheda di valutazione

- ✓ con un valore numerico spiegato nel verbale degli scrutini con la dicitura *"La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana"*.

È il caso in cui l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche

- ✓ con un valore numerico nel caso in cui sia possibile esprimere una valutazione sulla base

della programmazione disciplinare seguita dalla classe.

5. ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE

Le prove dell'esame conclusivo del I ciclo di istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso almeno delle competenze essenziali. Saranno pertanto "a gradini" in modo di poter accertare il raggiungimento del livello della sufficienza e dei livelli successivi.

6. AZIONE DI SCAMBIO TRA CULTURE

6.1 INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME SECONDA LINGUA (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

6.2 RISORSE DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO PER L'INSEGNAMENTO L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- **Organico dell'Autonomia** per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali.

- **Fondi AFPI**, per laboratori linguistici di alfabetizzazione, progetti interculturali, progetti di continuità tra ordini di scuole, progetti di orientamento scolastico.
- **Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni** per progetti anche in partenariato rivolti sia a alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- **Docenti volontari** per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- **Reti di scuole** che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

6.3 QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER)

“Il Simposio intergovernativo tenutosi a Ruschlikon nel novembre del 1991 sottolineava la necessità di elaborare un quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue che, attraverso la descrizione dei livelli di competenza linguistica che colui che studia una lingua può raggiungere, favorisse l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri. Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa risponde a quella richiesta. Si tratta di un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che un qualsiasi soggetto che studia una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento. Si candida ad essere un prezioso strumento, trasparente e coerente, rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue (docenti, studenti, enti certificatori, decisori delle politiche linguistiche, creatori di libri di testo , ecc .).

Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2) che possono essere raggiunti da colui che studia una lingua nel suo percorso di apprendimento, ripartiti in tre più ampi livelli:

1. *elementare (A)*,
2. *intermedio (B)*,
3. *avanzato (C)*.

E' stata inoltre messa a punto una griglia di autovalutazione che descrive più nello specifico le competenze per i sei livelli.”

(Dal Portfolio Europeo delle Lingue)

Livello Elementare	A1	È in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
---------------------------	-----------	--

	A2	È in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Livello Intermedio	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
Livello Avanzato	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

6.4 DESCRITTORI DI COMPETENZA

I descrittori di competenza sono stati elaborati in riferimento al QCER.

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello A1	Livello A2

ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	È in grado comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale...) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di fornire informazioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed informazioni elementari, avendo la possibilità di rileggere il testo.	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente. È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono lessico ad altissima frequenza comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	È in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".

SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su se stesso.	È in grado di scrivere frasi connesse ad aspetti quotidiani del proprio ambiente (le persone, i luoghi, un'esperienza di lavoro o di studio... È in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte, esperienze personali. È in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, e condizioni di vita, la formazione, il lavoro attuale o quello svolto in precedenza. È in grado di descrivere semplici biografie immaginarie e semplici poesie su una persona.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Ha una padronanza limitata delle convenzioni ortografiche. Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.	Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore.	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali "e" o "allora".	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali "e", "ma" e "perché".

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello B1	Livello B2
ASCOLTARE		

COMPRESIONE ORALE GENERALE	È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.	È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione. È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e molti argomenti generali. È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRESIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.

	raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.	È in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse. È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso. È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario. È in grado di raccontare una storia.	È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti E' in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere. È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono perlopiù corretti a posteriori. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.

COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti. È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.
----------------------------	---	--

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello C1	Livello C2
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	È in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un madrelingua a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e	È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.

	concludendo il tutto in modo appropriato.	
AMPIEZZA DEL LESSICO	Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di esitamento sono poco evidenti. Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà la prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.	È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.	E' in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adattato al lettore al quale siamo destinati.	È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvincente, adeguato al genere adottato.

CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad esempio nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	Come per C1.
COERENZA E COESIONE	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

6.5 ESSENZIALITÀ DI COMPETENZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	ESSENZIALITÀ DELLA COMPETENZA
1. Comunicazione nella madrelingua	-Interagire con gli altri e comunicare i propri bisogni, pensieri e vissuti. -Comprendere comunicazioni/informazioni. -Sperimentare un rapporto con il testo.
2. Comunicazione nelle lingue straniere	-Interagire in situazioni di vita quotidiana utilizzando stili comunicativi diversi.
3. Competenza matematica e competenza in campo scientifico	-Sperimentare la realtà per comprenderla e risolvere situazioni problematiche utilizzando strumenti matematici.
4. Competenza digitale	-Utilizzare strumenti tecnologici per semplici finalità.
5. Imparare ad imparare	-Recuperare informazioni dalla propria esperienza e utilizzarle.

6. Competenze sociali e civiche	-Interagire con gli altri e partecipare alla vita comunitaria chiedendo aiuto se necessario. -Riconoscersi appartenente ad un gruppo. -Sperimentare azioni di cura. -Apportare il proprio contributo nel contesto quotidiano per un sano e corretto stile di vita.
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	-Riconoscere di trovarsi in una situazione problematica. -Attivarsi per sperimentare soluzioni e/o chiedere aiuto se necessario. -Dimostrare un atteggiamento collaborativo e accettare di attivarsi rispetto ad un compito/consegna/richiesta.
8. Consapevolezza ed espressione culturale	-Individuare i cambiamenti nel tempo e nello spazio. -Osservare e collegare fatti/eventi/produzioni. -Sperimentare le principali tradizioni culturali/religiose nel contesto scolastico. -Attivarsi in esperienze motorie, artistiche e musicali che gli sono congeniali, attraverso vari linguaggi.

Nel periodo di accoglienza degli alunni stranieri, in fase di progettazione e valutazione si considereranno gli elementi di essenzialità delle competenze, definiti nel documento del Curricolo verticale d'Istituto come pure i descrittori di competenza e si procederà alla stesura del Piano educativo didattico (PDP) dell'alunno/a straniero.



L'intercultura non è una disciplina aggiunta, ma un approccio complessivo che debba caratterizzare curricula e metodi didattici, nella consapevolezza che l'educazione interculturale è tutto ciò che facilita l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso culture altre.

OBIETTIVI

- Valorizzazione dei diversi patrimoni culturali, codici normativi e linguistici presenti in un gruppo;
- cura delle relazioni e degli affetti delle persone del gruppo;

- promozione di processi di integrazione centrati sul confronto critico, il rispetto, il riconoscimento reciproco;
- costruzione di un sapere comune.

DESTINATARI

- Tutti gli alunni della scuola, docenti e genitori.

METODOLOGIE

- Ogni insegnante della classe, durante le sue lezioni e nell'ambito della propria disciplina, deve trovare gli spazi e modi per creare condizioni positive per l'accoglienza e per lo scambio culturale, affinché l'alunno straniero possa sentirsi portatore di un vissuto che possa condividere, nonché partecipe di una comunità che vuole farsi conoscere e che vuole coinvolgerlo nel proprio modo di vivere e vedere la realtà.
- I Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione possono progettare anche percorsi interculturali specifici (incontri di approfondimento tematico, visione di film, partecipazione a spettacoli teatrali, laboratori, visite d'istruzione...) da realizzare con l'intervento di esperti esterni o coinvolgendo le famiglie. In questo contesto, un ruolo importante è rivestito dai genitori degli alunni stranieri che fungeranno da mediatori culturali per far conoscere alcune realtà dei rispettivi Paesi d'origine.

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP/PEP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PDP/PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante le seguenti scelte:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

5. rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP/PEP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Il PDP/PEP, una volta completato, sarà inviato ai Referenti Intercultura per la revisione e successivamente andrà inviato in Segreteria.

7. AZIONI DI FORMAZIONE

7.1 PERSONALE DOCENTE

✓ Si prevedono momenti di ricerca e aggiornamento per il personale docente sulle seguenti tematiche:

- programmazione delle attività didattiche a favore degli alunni stranieri;
- semplificazione dei testi;
- utilizzo di tecniche funzionali a far socializzare e integrare in misura maggiore e più rapidamente gli alunni stranieri con i loro compagni italiani.

- ✓ Il Dirigente Scolastico, la Commissione Intercultura, e le docenti referenti dell'I.C.S. svolgeranno un'azione informativa presso tutti gli insegnanti, per quanto concerne la normativa e la sua applicazione in tema di alunni migranti.

7.2 TERRITORIO

- ✓ L'Istituto potrà partecipare a eventuali iniziative di sensibilizzazione su tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza e all'intercultura, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali o con altre associazioni. Questi momenti saranno rivolti non solo al personale scolastico, ma a tutta la cittadinanza.

7.3 SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE STRANIERE

- ✓ Si ritiene indispensabile il contatto frequente con le famiglie degli alunni stranieri, per informarle sul funzionamento organizzativo-didattico dell'Istituto Comprensivo. Tale contatto è molto importante poiché si nota la carenza o la mancanza di continuità nell'esecuzione del lavoro a casa da parte di molti studenti stranieri. In alcuni casi il lavoro è addirittura inesistente. Le famiglie spesso non sostengono i loro figli nello studio, probabilmente per emergenze quotidiane a cui esse devono far fronte.

- ✓ Il territorio offre la possibilità di corsi di lingua italiana per adulti stranieri. La scuola si impegna a sollecitare i genitori degli alunni stranieri a frequentare questi corsi, per essere in grado di sostenere i figli nell'esperienza di apprendimento della lingua italiana.

8. CONSERVAZIONE DELLA LINGUA MATERNA

Consapevoli dell'importanza per gli alunni stranieri, non solo di imparare la lingua italiana ma di conservare la propria lingua di origine, la scuola sollecita le famiglie a mantenere vivo l'uso della lingua madre.

9. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

9.1 VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare senza considerare la storia scolastica pregressa dell'alunno/a, il percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

E' fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- ✚ della situazione di partenza,
- ✚ della motivazione,
- ✚ dell'impegno,
- ✚ delle competenze essenziali acquisite,
- ✚ delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team dei docenti di classe, nel caso di

- ✚ allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- ✚ allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- ✚ allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- ✚ allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione in base al percorso effettuato.

Nell'ottica [formativa della valutazione](#), è opportuno considerare criteri comuni che concorrono alla valutazione:

- ✚ il percorso scolastico pregresso,
- ✚ la motivazione ad apprendere,
- ✚ la regolarità della frequenza,
- ✚ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
- ✚ la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una [verifica personalizzata](#) è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

Per quanto riguarda gli [apprendimenti disciplinari](#) è indispensabile tener conto :

- ✚ dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- ✚ delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

9.2 PROSPETTO DELLA VALUTAZIONE INIZIALE E FINALE DELL'ALUNNO/A NEOARRIVATO

Valutazione iniziale dell'alunno/a neoarrivato	
Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (DPR 89/2009 art 5 comma 10; D.M. 741/2017 art 9 comma 4).	
Valutazione finale	
Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte o in alcune discipline). Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline come da PDP.	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano educativo didattico personalizzato e ai progressi compiuti.

Le attività svolte all'interno del laboratorio di alfabetizzazione dovranno:

- **essere organizzate in modo tale da permettere all'alunno/a una valutazione finale completa,**
- **avere uno specifico programma e feedback sull'apprendimento della lingua italiana da utilizzare in integrazione con le valutazioni dell'insegnante di classe.**

10. VERIFICA DEI PROGETTI

La verifica è da intendersi:

- ✚ verifica degli apprendimenti conseguiti da parte degli studenti stranieri;
- ✚ verifica delle relazioni collaborative con le famiglie;
- ✚ verifica del Progetto Intercultura nella sua globalità.

Si realizzerà con:

- ✚ schede predisposte per la verifica delle competenze iniziali;
- ✚ osservazioni in itinere per valutare i progressi dell'alunno;
- ✚ feedback finali, da parte di enti esterni che collaborano con i docenti, per rilevare i reali apprendimenti dell'alunno;
- ✚ incontri di accordo tra gli insegnanti che operano con l'alunno;
- ✚ incontri con le famiglie;
- ✚ relazione finale delle referenti scuola secondaria di primo grado e scuola primaria e dell'infanzia.

11. RISORSE FINANZIARIE E UMANE

RISORSE FINANZIARIE

- Fondo di Istituto.
- Finanziamenti Aree a Forte Processo Immigratorio (AFPI).
- Eventuali finanziamenti da Enti Locali.
- Eventuali altri tipi di finanziamenti (comunali, provinciali, regionali, da Fondazioni..)

RISORSE UMANE

- ✓ Dirigente Scolastico.
- ✓ Insegnanti referenti scuola secondaria di primo grado, scuola primaria e dell'infanzia.
- ✓ Commissione Intercultura.
- ✓ Insegnante di potenziamento (se disponibile).
- ✓ Insegnanti di classe.
- ✓ Facilitatori esterni facenti parte di associazioni (es. Caritas, CPIA ...).
- ✓ Compagni di classe o di altre classi della scuola.
- ✓ Assistenti Amministrativi.

- ✓ Eventuali Mediatori Culturali.
- ✓ Genitori e familiari degli alunni stranieri.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Marco D'Oggiono"
Prof.ssa Montella Pierina Lucia

Responsabili della stesura del Protocollo/Progetto:

- per la Scuola dell'Infanzia e Primaria

Scalese Albina, Costanzo Vincenza

- per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Paola Candiano, Albina Scalese